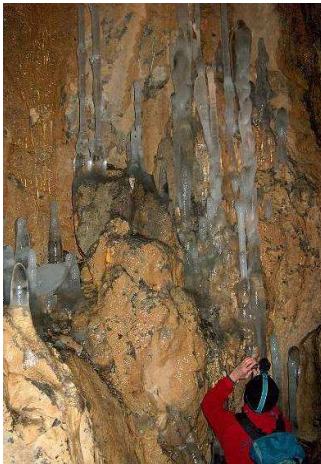


Ghiacciaia di Moncodeno

DOVE SI TROVA

La ghiacciaia è raggiungibile seguendo il sentiero che conduce al rifugio Bogani (n° 25 dal Cainallo verso la cima del Grignone), e deviando poi in corrispondenza delle Baite di Moncodeno, a quota **1680 metri**.

Non c'è un vero e proprio sentiero e bisogna seguire una serie di bolli gialli sugli alberi



CURIOSITA'

La zona delle Grigne è ricca di cavità carsiche e la **Grotta di Moncodeno** è certamente la più curiosa e la più accessibile. In realtà andrebbe chiamata "Ghiacciaia di Moncodeno" perchè non vi è il solito calcare ma bensì il ghiaccio che si presenta in bellissime curture alte anche un paio di metri

E' una ghiacciaia naturale poco frequentata ma non dimenticata! Si dice che **Leonardo da Vinci** fu un attento osservatore dei fenomeni geologici, e, nel corso di un soggiorno a Lecco in cui esplorò i monti lecchesi, pare non mancò di visitare la celebrata grotta

QUANDO SI PUO' ANDARE

L'imbocco della grotta non è di facile da trovare ma non impossibile!

La visita è consigliata nel **periodo invernale e in primavera**.

Nei mesi di aprile e maggio le formazioni raggiungono le massime dimensioni.



SENTIERO AL RIF. BOGANI

Partenza: Cainallo di Esino Lario-1290m
Arrivo: Rifugio Bogani (1822m)
Tempo salita: 2.30h
Dislivello: 522m
Sentiero: n°25 CAI

CARATTERISTICHE

Sentiero semplice che richiede solo di camminare!

Possibile presenza di neve anche in primavera perchè esposto a nord (si consiglia aver dei ramponcini nello zaino).

Il sentiero parte abbastanza pianegginate fino al bivio per la cresta Piancaformiae il rif. Bietti!

Ora si scende un po', perdendo quota, per poi cominciare a risalire per l'Alpe di Moncodeno e poco piu' avanti al rifugio!

Posto tranquillo anche se molto conosciuto e battuto.

Sinceramente molto piu' panoramico il rifugio Bietti ma anche il Bogani ha la sua particolarità di trovarsi in una zona selvaggia e a poche ore dalla vetta del Grignone!

Note del Roby

Come materiale consiglio:

- n°2 mezzecorde per fare una doppia da un albero proprio davanti all'entrata (volendo sono anche presenti 2 spit)
- imbrago e materiale per fare doppia e risalita
- ramponi
- casco
- frontale e altre lampade (per illuminare la sala)
- giacca (fa freschino li sotto)
- picozza (per far foto artistiche stando attenti a non rovinare nulla)

Questa grotta l'ho visitata nel 2005

Ci ho messo parecchio a trovarla anche perchè la relazione che avevo in mano indicava "l'ingresso si trova ai piedi del sasso erboso"....Non potete immaginare quanti sassi erbosi ho ispezionato....sono rimasto in giro 3 ore!

Comunque torniamo alla grotta: si scende una ventina di metri in modo non verticale ma essendo umida è meglio scendere assicurati. E' anche presente una vecchia scaletta di ferro per la discesa (ma non assicuro la solidità totale..quindi la corda funge piu' da sicurezza)

L'ingresso è enorme ed è impossibile soffrire di claustrofobia (se lo dico io, andate tranquilli). Per di piu' la luce dell'uscita si vede sempre e le torce servono per illuminare bene i particolari della grotta.

La "sala" non è piccola e abbastanza per girarsi intorno ed è molto comoda (in piano), come se fosse una taverna (ma senza tavoli e camino).... **Non si puo' non adare a visitarla**



La doppia



La scaletta